Sono divorziato e vorrei vivere da cristiano

Primi passi per accompagnare, discernere e integrare le fragilità del matrimonio

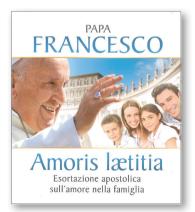
"Sono separato da sei anni. Se li sommo agli ultimi tre di matrimonio, posso dire che sono stati nove anni di grandi cambiamenti. Dopo il divorzio ho incontrato Elisa, con la quale ho ripreso a vivere e a sorridere. Ho due figli dal primo matrimonio e una bambina dall'attuale convivenza.

A volte mi sento in difficoltà con le responsabilità che porto e un po' confuso. In questi anni non facili, attraversati da momenti di sofferenza, di riflessione, di gioia inattesa... la mia fede è diventata più vera; però so che **per la mia situazione coniugale non posso fare la comunione e mi dispiace perché lo desidero**. Mi chiedo anche come mi vede la Chiesa... mi sono un po' allontanato, perché mi sentivo giudicato.

Ultimamente sento che c'è un atteggiamento diverso della Chiesa, ma non so bene come interpretarlo...".

uesta storia non è la tua, ma in qualche aspetto le può assomigliare. Ogni vicenda di separazione è diversa, anche se le parole "separato", "divorziato", "convivente" ... sono

il lessico che descrive la vita di numerose persone. Alla domanda se tu possa ancora sentirti cristiano, dopo aver divorziato e dopo aver avviato una nuova unione, è possibile rispondere "sì". Anzi, c'è di più: il desiderio della Chiesa di accompagnarti nel superare dubbi e debolezze e l'invito ad un'autentica vita cristiana, pur partendo da qualche fatica e da qualche difficoltà nel matrimonio. A questo mira la svolta avvenuta nella Chiesa, dopo la pubblicazione dell'Esortazione apostolica "Amoris laetitia" di Papa Francesco. Leggerla è



possibile: è un testo illuminante. Il documento è attento a tutta la vita delle famiglie e, proprio per questo, non trascura la sofferenza della separazione, l'abitudine ormai invalsa della convivenza e dei matrimoni solo civili, le nuove unioni dopo un precedente matrimonio sacramentale.

Guardare dentro la propria vita, ricordare fatti e avvenimenti, rivedere scelte che hanno avuto il sapore del tradimento dato o ricevuto, dell'abbandono, del dialogo difficoltoso come una corsa ad ostacoli, può essere impegnativo. È però necessario, per tenere desta la coscienza cristiana e per

Dunque, far posto al Vangelo che illumina e salva: concretizziamo la proposta che il Vescovo Oscar ci ha offerto lo scorso 14 febbraio, inizio della Quaresima e Festa di S. Valentino (coincidenza interessante!).

far posto al Vangelo.

1. Se sei convivente, divorziato e in situazione di nuova unione e desideri rinnovare la tua vita cristiana, innanzitutto parlane col tuo Parroco o, se non è possibile, con un sacerdote nel quale poni fiducia. Ti ascolterà con riservatezza e gentilezza.



- **2.** Ti chiederà di avviare un "cammino" di approfondimento della tua situazione e di conversione, forse anche con qualche momento di preghiera e di riflessione condiviso con altri. Sarai accompagnato a guardare dentro il tuo cuore, ad ascoltare i tuoi pensieri e, alla luce del Vangelo, a rinnovarli. Ti sarà chiesto un atteggiamento di umiltà, nel quale riconoscere le offese ricevute e dare perdono, nel quale accorgerti dei tuoi peccati e pentirti col desiderio di riparare al male eventualmente fatto.
- 3. Questa verifica della tua vita, la farai aiutato/a dal sacerdote che ti accompagna. È importante capire con limpida sincerità se ci sia qualche possibilità di recuperare il tuo matrimonio, oppure se ci siano le condizioni di nullità (da riconoscere con un processo canonico), o come la nuova unione richieda di prenderti cura di altre persone, ad esempio i figli. Nella verifica potresti accorgerti di essere pienamente responsabile di quanto ti è accaduto, oppure di avere una responsabilità non pienamente imputabile. Ma sii tranquillo: non si tratta di un processo alla tua persona fatto da altri, ma di una presa di coscienza a cui sei chiamato tu personalmente.

- **4.** Capirai: se stai già vivendo un'autentica vita di fede e di carità; se nell'umiltà riconosci i tuoi errori; se vivi una reale e attiva partecipazione alla vita della comunità parrocchiale. Questi segni concreti esprimono che non sei rinchiuso in te stesso, né nei tuoi errori, né nella tua possibile superbia, né in qualche forma di delusione.
- **5.** Fidandoti della luce della sua Parola, il Signore Gesù in persona ti accompagnerà a capire e a capirti, fino alla possibilità di chiedere di essere riammesso alla Celebrazione del Sacramento della Penitenza e di ricevere la Comunione eucaristica. Se in coscienza avrai la consapevolezza di aver fatto giusti passi di conversione, l'Assoluzione sacramentale del sacerdote riconoscerà il tuo cammino, il perdono di Dio ti rinnoverà nella Grazia, spalancandoti la possibilità di ricevere la comunione eucaristica. Sarà gioia grande per te e per la tua famiglia, e sarà gioia della Chiesa.
- **6.** Non si tratta di un **permesso**, ma di un **percorso**, in cui un sacerdote e, se è possibile, qualche persona laica e qualche persona consacrata saranno compagni di viaggio, in una comunità cristiana che è "faro" per illuminare la bellezza del sacramento del Matrimonio ed è "fiaccola" per fare luce sul sentiero e sui passi di una desiderata conversione.
- **7.** La conversione riguarderà anche **le nostre parrocchie**, chiamate a pensieri nuovi e impegnativi, a frenare facili giudizi e pregiudizi sulle persone, a pensare la vita cristiana come un dialogo di conversione con Gesù Cristo, a non calpestare con triste superficialità il valore del Sacramento del Matrimonio e a non lasciare da parte chi ha avuto percorsi di sofferenza, di divisione, di tradimento e di abbandono. L'amore nuziale è innanzitutto la bella notizia della fedeltà di Dio!

don Italo Mazzoni



Via S. Rocco, 11 - 22017 Croce di Menaggio (CO) tel./fax 0344 32358 mail: onluslafamiglia@gmail.com

Il Consultorio è aperto venerdì ore 9.00-13.00 e 14.00-19.00 sabato ore 10.00-13.00